



**1.**

**PHILEAS FOGG E  
PASSEPARTOUT SI  
ACCETTANO  
RECIPROCAMENTE, IL  
PRIMO COME PADRONE E  
L'ALTRO COME  
DOMESTICO.**

**NELL'ANNO 1872, LA CASA  
CONTRADDISTINTA CON IL NUMERO 7  
IN SAVILLE ROW, A BURLINGTON  
GARDENS - CASA NELLA QUALE NEL  
1814 ERA MORTO SHERIDAN (1) -  
ERA ABITATA DALL'EGREGIO SIGNOR  
PHILEAS FOGG, UNO DEI MEMBRI PIÙ  
SINGOLARI E PIÙ NOTATI DEL CLUB  
DELLA RIFORMA DI LONDRA,  
QUANTUNQUE EGLI SI STUDIASSE DI  
NON FARE COSA ALCUNA CHE  
POTESSE ATTIRARE L'ATTENZIONE SU  
DI LUI.**



**QUESTO PHILEAS FOGG, CHE PRENDEVA IL POSTO DI UNO DEI PIÙ GRANDI ORATORI CHE SONO L'ONORE DELL'INGHILTERRA, ERA UN PERSONAGGIO ENIGMATICO, DI CUI NON SI SAPEVA NULLA, SE NON CHE EGLI APPARIVA UN FIOR DI GALANTUOMO E UNO FRA I PIÙ BEI "GENTLEMEN" (2) DELL'ALTA SOCIETÀ INGLESE.**

**SI DICEVA CHE EGLI SOMIGLIASSE A BYRON (3) - NELLA TESTA, PERCHÉ QUANTO AI PIEDI NON ERA POSSIBILE METTERGLIELO A CONFRONTO -, MA ERA UN BYRON CON I MUSTACCHI E I FAVORITI, UN BYRON IMPASSIBILE, CHE AVREBBE POTUTO VIVERE MILL'ANNI SENZA INVECCHIARE. INGLESE PER CERTO, PHILEAS FOGG NON ERA FORSE LONDINESE. NON LO SI ERA MAI VISTO NÉ ALLA BORSA NÉ ALLA BANCA NÉ IN ALCUN ALTRO UFFICIO DELLA GRAN FINANZA DELLA CITY LONDINESE. LE DARSENE DEL PORTO DI LONDRA NON AVEVANO MAI OSPITATO UNA NAVE CHE AVESSER PER ARMATORE PHILEAS FOGG.**



**QUESTO "GENTLEMAN" NON FIGURAVA IN ALCUN CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. IL SUO NOME NON ERA MAI RISUONATO IN UN COLLEGIO DI AVVOCATURA, NÉ AL TEMPIO NÉ A LINCOLN'S INN NÉ A GRAY'S INN. NON AVEVA MAI ESERCITATO NÉ ALLA CORTE DEL CANCELLIERE, NÉ AL BANCO DELLA REGINA NÉ ALL'ECHIQUIER NÉ ALLA CORTE ECCLESIASTICA. NON ERA INDUSTRIALE NÉ NEGOZIANTE NÉ MERCANTE NÉ AGRICOLTORE. NON FACEVA PARTE NÉ DELL'ISTITUZIONE REALE DELLA GRAN BRETAGNA, NÉ DELL'ISTITUZIONE DI LONDRA, NÉ DELL'ISTITUZIONE DEGLI ARTIGIANI, NÉ DELL'ISTITUZIONE RUSSELL, NÉ DELL'ISTITUZIONE LETTERARIA DELL'OVEST, NÉ DELL'ISTITUZIONE DEL DIRITTO, NÉ DI QUELL'ISTITUZIONE DELLE ARTI E DELLE SCIENZE RIUNITE, CHE È POSTA SOTTO IL DIRETTO PATROCINIO DI SUA GRAZIOSA MAESTÀ.**



**INSOMMA EGLI NON APPARTENEVA A NESSUNA DELLE NUMEROSE SOCIETÀ CHE PULLULANO NELLA CAPITALE INGLESE, DALLA SOCIETÀ DELL'ARMONICA FINO ALLA SOCIETÀ ENTOMOLOGICA, SORTA PRINCIPALMENTE CON LO SCOPO DI DISTRUGGERE GLI INSETTI NOCIVI.**

**PHILEAS FOGG ERA MEMBRO DEL CLUB DELLA RIFORMA, ECCO TUTTO. PUÒ STUPIRE CHE UN INDIVIDUO TANTO MISTERIOSO FIGURASSE TRA I MEMBRI DI QUELL'ONOREVOLE CIRCOLO. MA VA CONSIDERATO CHE VI ERA STATO AMMESSO DIETRO RACCOMANDAZIONE DEI BANCHIERI FRATELLI BARING PRESSO I QUALI AVEVA UN NOTEVOLISSIMO CONTO APERTO: UN CONTO IN CUI PHILEAS FOGG RISULTAVA INVARIABILMENTE CREDITORE, QUANTUNQUE SPICCASSE CON FREQUENZA GROSSI MANDATI A VISTA CHE I BANCHIERI BARING PAGAVANO PUNTUALMENTE. QUEST'INSIEME DI COSE, COME È NATURALE, GLI AVEVA PROCURATO UNA PROFONDA STIMA.**



PHILEAS FOGG ERA DUNQUE RICCO? SENZA DUBBIO. MA IN CHE MODO SI ERA ARRICCHITO? ECCO CIÒ CHE NEMMENO I MEGLIO INFORMATI POTEVANO DIRE; E IL SIGNOR FOGG ERA PROPRIO L'ULTIMO A CUI CONVENISSE RIVOLGERSI PER SAPERLO.

COMUNQUE, EGLI NON SI MOSTRAVA MINIMAMENTE PRODIGO; MA NEANCHE AVARO. OGNI VOLTA CHE GLI FOSSE CHIESTO DENARO PER UN'OPERA NOBILE, GIUSTA E GENEROSA, LO DAVA, SENZA STROMBAZZAMENTI O CELANDOSI ADDIRITTURA DIETRO L'ANONIMATO.

NESSUNO ERA MENO COMUNICATIVO DI QUEL "GENTLEMAN". NON PARLAVA CHE LO STRETTO NECESSARIO; E CIÒ ACCRESCEVA ATTORNO A LUI IL MISTERO. EPPURE LA SUA VITA SI SVOLGEVA, COME SUOL DIRSI, ALLA LUCE DEL SOLE; MA ERA COSÌ MATEMATICAMENTE UNIFORME, CHE LE IMMAGINAZIONI INSODDISFATTE FANTASTICAVANO, CERCANDO AL DI LÀ DELLE APPARENZE.



**AVEVA VIAGGIATO, SIR PHILEAS FOGG? C'ERA RAGIONE DI SUPPORLO, DATO CHE NESSUNO MEGLIO DI LUI CONOSCEVA LA CARTA GEOGRAFICA DEL MONDO. NON ESISTEVA PAESE, PER QUANTO REMOTO, DI CUI EGLI NON MOSTRASSE DI AVERE PROFONDA NOZIONE. TALORA CON POCHE PAROLE BREVI E CHIARE RETTIFICAVA LE MILLE DICERIE CHE CIRCOLAVANO AL CLUB A RIGUARDO DI VIAGGIATORI RITENUTI PERITI O DISPERSI. INDICAVA LE VARIE PROBABILITÀ; E GLI AVVENIMENTI FINIVANO SEMPRE PER DARGLI RAGIONE, TANTO CHE LE SUE PAROLE VENIVANO RITENUTE COME ISPIRATE DA UN SESTO SENSO. CERTO, SIR PHILEAS FOGG ERA UN UOMO CHE DOVEVA AVER VIAGGIATO IL MONDO INTERO, ALMENO IN SPIRITO.**

**STAVA PERALTRO FUOR DI DUBBIO CHE DA MOLTI ANNI EGLI NON SI ERA ALLONTANATO DA LONDRA.**



LE PERSONE CHE AVEVANO L'ONORE DI CONOSCERLO PIÙ DA VICINO TESTIMONIAVANO CHE NESSUNO POTEVA PRETENDERE DI AVER VISTO QUEL "GENTLEMAN" ALTROVE CHE NELLA STRADA DIRITTA CH'EGLI PERCORREVA OGNI GIORNO PER RECARSI DA CASA AL CLUB. SUOI SOLI PASSATEMPI ERANO LEGGERE I GIORNALI E GIOCARE AL "WHIST". QUESTO GIOCO DI CARTE, CHE È PREFERITO DAGLI INGLESÌ E IL CUI NOME SIGNIFICA « SILENZIO », ERA ADATTISSIMO AL TEMPERAMENTO DI SIR PHILEAS FOGG. EGLI VINCEVA SOVENTE, MA QUEI GUADAGNI NON ENTRAVANO MAI NELLA SUA BORSA: FIGURAVANO INVECE PER UNA SOMMA RILEVANTE NEL SUO BILANCIO DI CARITÀ. DEL RESTO IL SIGNOR FOGG GIOCAVA SOLTANTO PER GIOCARE, NON PER VINCERE. IL GIOCO ERA PER LUI UN COMBATTIMENTO, UNA LOTTA CONTRO UNA DIFFICOLTÀ, MA UNA LOTTA SENZA SPOSTAMENTO, SENZA MOTO, SENZA FATICA; E CIÒ ADERIVA AL SUO CARATTERE.



**NESSUNO GLI CONOSCEVA NÉ  
MOGLIE NÉ FIGLI - COSA CHE PUÒ  
ACCADERE ANCHE ALLE MIGLIORI  
PERSONE -, NÉ PARENTI NÉ AMICI -  
COSA INVERO ASSAI PIÙ RARA.**

**PHILEAS FOGG VIVEVA SOLITARIO  
NELLA SUA CASA DI SAVILLE ROW,  
IL CUI INTERNO ERA PER TUTTI UN  
MISTERO. TENEVA UN UNICO  
DOMESTICO, IL QUALE SBRIGAVA DA  
SOLO TUTTO IL SERVIZIO, DATO CHE  
IL SIGNORE PRANZAVA E CENAVA AL  
CLUB, AD ORE CRONOMETRICAMENTE  
FISSE, SEMPRE NELLA MEDESIMA  
SALA, ALLA STESSA TAVOLA, SENZA  
LA COMPAGNIA DI COLLEGHI, SENZA  
INVITARE MAI UN ESTRANEO.  
RINCASAVA SOLTANTO PER  
CORICARSI, A MEZZANOTTE IN  
PUNTO, SENZA APPROFITTARE IN  
NESSUNA CIRCOSTANZA DELLE  
CONFORTEVOLI STANZE CHE IL CLUB  
METTEVA A DISPOSIZIONE DEI SUOI  
MEMBRI.**

**SU VENTIQUEATTR'ORE NE PASSAVA  
DIECI AL SUO DOMICILIO,  
RIPARTITE FRA IL DORMIRE E LA  
CURA DELLA TOELETTA PERSONALE.**



**SE PASSEGGIAVA, LO FACEVA INVARIABILMENTE AL CLUB, SEMPRE CON PASSO EGUALE, NEL SALONE D'INGRESSO DAL PAVIMENTO INTARSIATO O SULLA GALLERIA CIRCOLARE SORRETTA DA VENTI COLONNE DI PORFIDO ROSSO E DOMINATA DA UNA CUPOLA DI VETRI AZZURRI.**

**FORNIVANO SUCCULENTE VIVANDE ALLA SUA TAVOLA LE CUCINE, LA DISPENSA, LA PESCHERIA E LA LATTERIA DEL CLUB. CAMERIERI DEL CLUB, COMPASSATI PERSONAGGI IN ABITO NERO, CALZATI CON SCARPE A SUOLA FELPATA, LO SERVIVANO IN PORCELLANE RARISSIME E SU STUPENDE TOVAGLIE DI TELA DI SASSONIA; BICCHIERI DELLA PIÙ FINE CRISTALLERIA DEL CLUB CONTENEVANO IL SUO "SHERRY", IL SUO PORTO, IL SUO CLARETTO CORRETTI CON CANNELLA, CAPELVENERE E CINNAMOMO; E INFINE IL GHIACCIO DEL CLUB, FATTO VENIRE CON INGENTE SPESA DAI LAGHI D'AMERICA, MANTENEVA I SUOI CIBI E LE SUE BEVANDE IN SODDISFACENTE STATO DI FRESCHEZZA.**



SE VIVERE IN QUESTE CONDIZIONI SIGNIFICA ESSERE ECCENTRICI, BISOGNA AMMETTERE CHE C'È DEL BUONO NELL'ECCENTRICITÀ! LA CASA DI SAVILLE ROW, SENZA ESSERE SONTUOSA, ERA DOTATA D'OGNI COMODITÀ IN MODO SUPERLATIVO. D'ALTRA PARTE IL SERVIZIO, DATE LE INVARIABILI ABITUDINI DEL PADRONE DI CASA, SI RIDUCEVA A BEN POCO. MA SIR PHILEAS FOGG ESIGEVA DAL SUO UNICO SERVO UNA PUNTUALITÀ E UNA ESATTEZZA STRAORDINARIE.

QUEL GIORNO APPUNTO - 2 OTTOBRE - PHILEAS FOGG AVEVA LICENZIATO JAMES FORSTER, IL SERVITORE, POICHÉ QUESTI SI ERA RESO COLPEVOLE DI AVERGLI PORTATO L'ACQUA OCCORRENTE PER RADERSI RISCALDATA A OTTANTAQUATTRO GRADI FAHRENHEIT ANZICHÉ A OTTANTASEI (4). ED ORA IL "GENTLEMAN" ASPETTAVA IL SUCCESSORE DI JAMES, CHE DOVEVA PRESENTARSI TRA LE UNDICI E LE UNDICI E MEZZO.



**PHILEAS FOGG, COMODAMENTE  
SEDUTO NELLA SUA BELLA POLTRONA  
IN SALOTTO, CON I PIEDI  
RAVVICINATI COME QUELLI DI UN  
SOLDATO ALLA PARATA, LE PALME  
DELLE MANI SULLE GINOCCHIA, IL  
BUSTO ERETTO, LA TESTA ALTA,  
GUARDAVA CAMMINARE LE LANCETTE  
DELLA PENDOLA, UNA MACCHINA  
COMPLICATISSIMA CHE INDICAVA LE  
ORE, I MINUTI, I SECONDI, I  
GIORNI, I MESI E L'ANNO. ALLO  
SCOCCARE DELLE UNDICI E MEZZO IL  
SIGNOR FOGG DOVEVA, COME ERA  
SUA QUOTIDIANA ABITUDINE,  
LASCIARE LA CASA E RECARSI AL  
CLUB.**

**MANCAVANO DIECI MINUTI. IN  
QUEL PUNTO SI UDÌ BUSSARE  
ALL'USCIO DEL SALOTTO.**

**JAMES FORSTER, IL SERVO  
LICENZIATO, COMPARVE.**

**IL NUOVO DOMESTICO -  
ANNUNCIÒ.**

**UN GIOVANOTTO D'UNA TRENTINA  
D'ANNI SI FECE AVANTI E  
S'INCHINÒ SALUTANDO.**

**SIETE FRANCESE, E VI CHIAMATE  
JOHN? - GLI DOMANDÒ PHILEAS  
FOGG.**



**JEAN, SE COSÌ VI PIACE, SIGNORE  
- RISPOSE IL NUOVO VENUTO. JEAN  
PASSEPARTOUT: SOPRANNOME CHE  
MI È STATO DATO IN GRAZIA DELLA  
MIA NATURALE ATTITUDINE A  
TRARMI D'IMPACCIO. CREDO DI  
ESSERE UN ONESTO FIGLIOLO; MA,  
PER DIR TUTTO SINCERAMENTE,  
DEBBO CONFESSARE CHE HO FATTO  
PARECCHI MESTIERI. SONO STATO  
CANTANTE GIROVAGO; POI  
CAVALLERIZZO IN UN CIRCO; HO  
EMULATO LÉOTARD NEI VOLI  
ACROBATICI E BLONDIN NEL  
BALLARE SULLA CORDA; POI, PER  
UTILIZZARE IN PIENO I MIEI  
TALENTI, SONO DIVENTATO  
PROFESSORE DI GINNASTICA; E  
INFINE SERGENTE DEI POMPIERI DI  
PARIGI. HO ANZI NEL MIO STATO DI  
SERVIZIO DIVERSI INCENDI  
NOTEVOLI. MA ORA GIÀ DA CINQUE  
ANNI HO LASCIATO LA FRANCIA E,  
DESIDEROSO DI GUSTARE LA VITA DI  
FAMIGLIA, FACCIO IL CAMERIERE IN  
INGHILTERRA.**



TROVANDOMI SENZA POSTO, E AVENDO SAPUTO CHE IL SIGNOR PHILEAS FOGG È L'UOMO PIÙ ESATTO E PIÙ SEDENTARIO DI TUTTO IL REGNO UNITO, MI PRESENTO IN CASA DEL SIGNORE, CON LA SPERANZA DI VIVERCI TRANQUILLO E DI DIMENTICARE PERSINO QUESTO SOPRANNOME DI PASSEPARTOUT.

PASSEPARTOUT MI PIACE - RISPOSE IL "GENTLEMAN". - MI SIETE STATO RACCOMANDATO. HO BUONE INFORMAZIONI SUL VOSTRO CONTO. CONOSCETE LE CONDIZIONI CHE VI OFFRO?

SÌ, SIGNORE.

BENE. CHE ORA FATE?

LE UNDICI E VENTIDUE MINUTI - RISPOSE PASSEPARTOUT, DOPO AVER ESTRATTO DALLE PROFONDITÀ DEL SUO TASCHINO UNO SPROPOSITATO OROLOGIO D'ARGENTO.

IL VOSTRO OROLOGIO È INDIETRO - DISSE PHILEAS FOGG.

MI SIA PERMESSO: LA COSA È IMPOSSIBILE!



**IL VOSTRO OROLOGIO RITARDA DI QUATTRO MINUTI. NON IMPORTA. BASTA CONOSCERE L'ERRORE. DUNQUE DA QUESTO MOMENTO, ORE UNDICI E VENTISEI MINUTI E MEZZO DEL MATTINO, DI QUESTO MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1872, VOI SIETE AL MIO SERVIZIO. CIÒ DETTO PHILEAS FOGG SI ALZÒ, PRESE CON LA MANO SINISTRA IL CAPPELLO, SE LO POSÒ IN TESTA CON UN MOVIMENTO DA AUTOMA E DISPARVE SENZA AGGIUNGERE PAROLA IL FRANCESE SENTÌ IL PORTONE CHIUDERSI UNA PRIMA VOLTA: ERA IL SUO NUOVO PADRONE CHE USCIVA; POI UNA SECONDA VOLTA: ERA IL SUO PREDECESSORE JAMES FORSTER CHE SE NE ANDAVA. PASSEPARTOUT RIMASE SOLO NELLA CASA DI SAVILLE ROW.**

## **NOTE.**

**NOTA 1: RICHARD BRINSLEY, BUTLER SHERIDAN, UOMO POLITICO E DRAMMATURGO IRLANDESE, IN REALTÀ MORÌ NEL 1861, A 65 ANNI DI ETÀ.**



LE SUE COMMEDIE, TRA LE QUALI "I RIVALI" E "LA SCUOLA DELLA MALDICENZA", SONO TRA LE PIÙ BRILLANTI DEL SECOLO DICIOTTESIMO.

NOTA 2: "GENTLEMAN" (E IL SUO PLURALE "GENTLEMEN") È TERMINE INGLESE CHE SIGNIFICA «GENTILUOMO, PERSONA DISTINTA, SIGNORE» E BEN SI ADATTA PERCIÒ ALLA FIGURA DI MISTER PHILEAS FOGG. NOTA 3: GEORGE GORDON BYRON (1788-1824), POETA INGLESE, CELEBRE SOPRATTUTTO PER "IL PELLEGRINAGGIO DEL GIOVANE AROLD" E L'INCOMPIUTO "DON GIOVANNI". L'ACCENNO CHE IL VERNE FA AI PIEDI DI BYRON RICHIAMA UNA DELLE MAGGIORI SOFFERENZE DEL GIOVANE BYRON, CHE INFATTI ERA AFFLITTO DA UNA CONGENITA DEFORMITÀ.



**NOTA 4: LA SCALA  
TERMOMETRICA FAHRENHEIT,  
PREFERITA A LUNGO NEI PAESI  
ANGLOSASSONI A QUELLA  
CENTIGRADA (O CELSIUS), FISSA A  
32 GRADI LA TEMPERATURA A CUI IL  
GHIACCIO SI SCIOGLE E A 212  
GRADI QUELLA A CUI L'ACQUA  
BOLLE ED EVAPORA (NELLA SCALA  
CENTIGRADA SONO RISPETTIVAMENTE  
0 GRADI E 100 GRADI): 84 GRADI  
FAHRENHEIT CORRISPONDONO  
PERTANTO A 28,88 GRADI  
CENTIGRADI E 86 GRADI  
FAHRENHEIT CORRISPONDONO A 30  
GRADI CENTIGRADI.**



## **2. PASSEPARTOUT E' CONVINTO DI AVERE FINALMENTE TROVATO IL SUO IDEALE.**

**IN FEDE MIA, - COMMENTÒ TRA SÉ IL GIOVANOTTO, A TUTTA PRIMA UN PO' SBALORDITO, - QUESTO SIGNOR PHILEAS FOGG SOMIGLIA IN QUALCHE MODO AI FANTOCCI DI MADAME TUSSAUD.**

**I FANTOCCI DI MADAME TUSSAUD SONO FIGURE DI CERA CHE A LONDRA TUTTI VANNO AD AMMIRARE, E A CUI NON MANCA DAVVERO CHE LA PAROLA. DURANTE IL BREVE COLLOQUIO, PASSEPARTOUT AVEVA RAPIDAMENTE MA DILIGENTEMENTE ESAMINATO IL SUO FUTURO PADRONE. QUEL "GENTLEMAN" SULLA QUARANTINA, ELEGANTE DI FIGURA E BELLISSIMO DI VOLTO, SGUARDO CHIARO, PALPEBRA IMMOBILE, DIMOSTRAVA DI POSSEDERE AL PIÙ ALTO GRADO IL COSIDDETTO « RIPOSO NELL'AZIONE »,**



OSSIA LA PREGEVOLE DOTE DI FAR PIÙ FATTI CHE RUMORE.

PASSEPARTOUT IL QUALE, DA FISIONOMISTA ACUTO QUAL ERA, NON AVEVA TRASCURATO DI OSSERVARE FINANCO

L'« ESPRESSIONE » DEI SUOI PIEDI E DELLE SUE MANI, LO GIUDICAVA SENZ'ALTRO UN INDIVIDUO EQUILIBRATISSIMO, PONDERATO AL MASSIMO, ESATTO COME UN CRONOMETRO: LA PRECISIONE PERSONIFICATA.

NON SI SBAGLIAVA. PHILEAS FOGG ERA INFATTI UNO DI QUEGLI UOMINI MATEMATICAMENTE PRECISI CHE NON HANNO MAI FRETTA E SI TROVANO SEMPRE PRONTI, PARCHI DI PAROLE E DI MOVIMENTI.

SEGUENDO IN OGNI CASO LA VIA PIÙ CORTA, NON FACEVA UN PASSO SOVERCHIO. NON SPRECAVA MAI UNO SGUARDO IN ARIA; NON SI PERMETTEVA UN GESTO SUPERFLUO. COMMOZIONE E TURBAMENTO, NON SAPEVA CHE FOSSERO. ERA L'UOMO MENO FRETTOLOSO DI QUESTO MONDO: PERÒ ARRIVAVA SEMPRE IN TEMPO.



VIVEVA SOLO, E PER COSÌ DIRE AL DI FUORI DI QUALUNQUE CERCHIA SOCIALE, PER LA SEMPLICE RAGIONE CHE NELLA VITA DI CONTATTO CON IL PROSSIMO NON SI PUÒ FAR A MENO DI INCONTRARE ATTRITI, E SICCOME GLI ATTRITI FANNO INDUGIARE, È CONSIGLIABILE PERCIÒ EVITARE OGNI CONTATTO. JEAN, DETTO PASSEPARTOUT, AUTENTICO PARIGINO DI PARIGI, DA CINQUE ANNI RISIEDEVA IN INGHILTERRA E FACEVA A LONDRA IL MESTIERE DI DOMESTICO, MA AVEVA CERCATO INVANO UN PADRONE DI CUI METTERSI AL SERVIZIO. PASSEPARTOUT NON AVEVA PERALTRO NULLA DI COMUNE CON QUEI TIPI, FREQUENTISSIMI TRA I SUOI CONCITTADINI E NELLA SUA CATEGORIA, I QUALI - SPALLE ALTE, NASO AL VENTO, OCCHIO SPAVALDO E DURO - NON SONO IN FIN DEI CONTI CHE DEGLI IMPUDENTI CIALTRONI.



**NO! PASSEPARTOUT ERA UN BRAVO GIOVANE, DI FISIONOMIA AMABILE, DALLE LABBRA UN PO' SPORGENTI, SEMPRE PRONTE A GUSTARE UNA LECCORNIA O A DIRE UNA PAROLA CAREZZEVOLE; UN'INDOLE SERVIZIEVOLE E BUONA, CON UNA DI QUELLE BELLE TESTE ROTONDE CHE PIACE VEDERE SULLE SPALLE DI UN AMICO. AVEVA GLI OCCHI AZZURRI, IL COLORITO ACCESO, LA FACCIA GRASSA AL PUNTO CHE ABBASSANDO GLI OCCHI POTEVA VEDERSI I POMELLI DELLE GOTE; IL PETTO LARGO, LA MUSCOLATURA VIGOROSA. POSSEDEVA UNA FORZA ERCULEA, CHE GLI ESERCIZI GINNICI AVEVANO SVILUPPATA MIRABILMENTE. I SUOI CAPELLI BRUNI ERANO SEMPRE ARRUFFATI. SE GLI SCULTORI DELL'ANTICHITÀ CONOSCEVANO DICHIOTTO MANIERE D'ACCONCIARE LA CAPIGLIATURA DELLA DEA MINERVA, PASSEPARTOUT NON NE CONOSCEVA CHE UNA PER RAVVIARE LA PROPRIA: TRE COLPI DI PETTINE, E TUTTO ERA FATTO.**



LA PIÙ ELEMENTARE PRUDENZA NON CI PERMETTE DI DECIDERE SE E QUANTO AVREBBE POTUTO ACCORDARSI CON IL CARATTERE DEL SIGNOR PHILEAS FOGG QUELLO ESPANSIVO DEL SUO NUOVO SERVITORE. SAREBBE STATO EGLI DUNQUE QUEL DOMESTICO IMPECCABILMENTE ESATTO CHE OCCORREVA A SIR PHILEAS FOGG? IL TEMPO AVREBBE DATO LA RISPOSTA.

CERTO È CHE PASSEPARTOUT, DOPO UNA GIOVINEZZA PRESSOCHÉ VAGABONDA, ASPIRAVA FINALMENTE AL RIPOSO. AVENDO SENTITO DECANTARE LA METODICITÀ E LA FLEMMIA PROVERBIALE DEI "GENTLEMEN" INGLESII, ERA VENUTO A CERCAR FORTUNA IN INGHILTERRA. MA FINORA LA SORTE LO AVEVA MALSERVITO. NON AVEVA POTUTO PIANTARE RADICI IN NESSUN LUOGO. ERA STATO IN DIECI CASE: IN TUTTE C'ERA IL BISLACCO, IL VOLUBILE, IL CACCIATORE D'AVVENTURE O IL CURIOSO GIRAMONDO. NON ERA QUESTO CIÒ CHE INTERESSAVA A PASSEPARTOUT.



IL SUO ULTIMO PADRONE, IL GIOVANE LORD LONGSFERRY, MEMBRO DEL PARLAMENTO, TROPPO SOVENTE TORNAVA A CASA SULLE SPALLE DI QUALCHE VIGILE DELL'ORDINE, DOPO AVER PASSATO LA NOTTE A GUSTARE OSTRICHE E BIRRA NELLE MODESTE TRATTORIE DI HAY NARKET. PASSEPARTOUT, RITENENDO TUTTO CIÒ NON CONFACENTE ALLA DIGNITÀ DI UN LORD, AZZARDÒ QUALCHE OSSERVAZIONE, CHE FU ACCOLTA ASSAI MALE. ALLORA RUPPE ANCHE CON IL DECIMO PADRONE E LASCIÒ LA CASA DEL GIOVANE LORD IMPENITENTE. PROPRIO IN QUEL TEMPO VENNE A SAPERE CHE IL SIGNOR PHILEAS FOGG CERCAVA UN DOMESTICO. PRESE LE SUE BRAVE INFORMAZIONI. UN PERSONAGGIO CHE CONDUCEVA UNA VITA TANTO REGOLARE, CHE NON DORMIVA FUORI CASA, CHE NON VIAGGIAVA, CHE NON SI ALLONTANAVA MAI DA LONDRA, DOVEVA CONVENIRGLI A PUNTINO.

PASSEPARTOUT SI PRESENTÒ E FU ACCETTATO NELLE CIRCOSTANZE CHE ABBIAMO RIFERITE.



SCOCCATE LE UNDICI E MEZZO,  
PASSEPARTOUT SI TROVAVA DUNQUE  
SOLO NELLA CASA DI SAVILLE ROW.  
SENZ'ALTRO NE COMINCIÒ  
L'ISPEZIONE: LA PERCORSE DALLE  
CANTINE AL SOLAIO. QUELLA CASA  
PULITA, ORDINATA, SEVERA, BEN  
ORGANIZZATA IN OGNI SERVIZIO,  
GLI PIACQUE. « MI FA  
L'IMPRESSIONE DI UN BEL GUSCIO  
DI LUMACA: MA DI UN GUSCIO  
RISCHIARATO E SCALDATO A  
GAS! ». L'IDROGENO CARBURATO  
ALIMENTAVA INFATTI TUTTI GLI  
IMPIANTI DI LUCE E DI CALORE.  
PASSEPARTOUT TROVÒ SENZA  
FATICA, AL SECONDO PIANO, LA  
CAMERA CHE GLI ERA DESTINATA. E  
ANCHE QUESTA GLI ANDÒ A GENIO.  
CAMPANELLI ELETTRICI E TUBI  
ACUSTICI LA METTEVANO IN  
COMUNICAZIONE CON GLI  
APPARTAMENTI DEGLI ALTRI PIANI.  
SUL CAMINETTO C'ERA UNA PENDOLA  
ELETTRICA COLLEGATA CON LA  
PENDOLA DELLA CAMERA DA LETTO  
DEL SIGNOR FOGG; E I DUE  
CONGEGNI SEGNAVANO IL MEDESIMO  
MINUTO SECONDO.



« LA MI VA, LA MI VA  
D'INCANTO! », DISSE FRA SÉ  
PASSEPARTOUT. EGLI NOTÒ PURE,  
NELLA SUA CAMERA, UNA TABELLINA  
AFFISSA AL MURO AL DISOPRA DELLA  
PENDOLA. ERA IL PROGRAMMA DEL  
SERVIZIO GIORNALIERO.  
CONTEMPLAVA OGNI PARTICOLARE:  
OTTO DEL MATTINO, ORA  
REGOLAMENTARE IN CUI IL SIGNOR  
FOGG SI ALZAVA; ALLE OTTO E  
VENTITRÉ, IL TÈ E I CROSTINI; ALLE  
NOVE E TRANTASETTE, L'ACQUA PER  
LA BARBA; ALLE DIECI MENO VENTI,  
LA TOELETTA; E COSÌ VIA FINO ALLE  
UNDICI E MEZZO, ORA IN CUI IL  
SIGNOR FOGG USCIVA DI CASA PER  
RECARSI A PRANZARE AL CLUB.  
ANCHE DALLE UNDICI E MEZZO DEL  
MATTINO FINO ALLA MEZZANOTTE,  
ORA IN CUI IL METODICO  
"GENTLEMAN" SI CORICAVA, TUTTO  
ERA NOTATO, FISSATO, PREVISTO.  
PASSEPARTOUT MEDITÒ CON GIOIA  
QUEL PROGRAMMA, E SE LO IMPRESSE  
NELLA MEMORIA.  
PASSÒ QUINDI AL GUARDAROBA  
DEL SIGNORE.



ERA BEN FORNITO E MERAVIGLIOSAMENTE ORDINATO. OGNI PAIO DI PANTALONI, OGNI GIACCA O PANCIOTTO PORTAVA UN NUMERO D'ORDINE, RIPRODOTTO SOPRA UN REGISTRO DI ENTRATA E DI USCITA INDICANTE LA DATA IN CUI, SECONDO LA STAGIONE, I VARI VESTITI DOVEVANO ESSERE DI VOLTA IN VOLTA INDOSSATI. LO STESSO PER LE CALZATURE.

INSOMMA, QUELLA CASA DI SAVILLE ROW - A DIVERSITÀ DI QUANTO AVVENIVA ALL'EPOCA DELL'ILLUSTRE MA DISSIPATO SHERIDAN - ERA IL TEMPIO DELL'ORDINE, E IL SUO ARREDAMENTO DENOTAVA AGIATEZZA E SIGNORILITÀ. NON VI ERA UNA BIBLIOTECA E NEPPURE ALCUN LIBRO CHE SAREBBERO STATI PERFETTAMENTE INUTILI AL SIGNOR FOGG, DAL MOMENTO CHE IL CLUB DELLA RIFORMA METTEVA A SUA DISPOSIZIONE DUE BIBLIOTECHE, UNA CONSACRATA ALLE LETTERE E L'ALTRA AL DIRITTO E ALLA POLITICA.



NELLA CAMERA DA LETTO DEL SIGNOR PHILEAS FOGG C'ERA UNA CASSAFORTE DI MEDIA GRANDEZZA, DI UNA COSTRUZIONE TALMENTE INGEGNOSA DA RIUSCIRE GARANTITA IN PARI TEMPO SIA CONTRO L'INCENDIO CHE CONTRO I LADRI. NON C'ERANO ARMI IN CASA, E NEMMENO UTENSILI DA CACCIA. TUTTO VI ATTESTAVA LE ABITUDINI PIÙ PACIFICHE.

TERMINATA LA MINUZIOSA ISPEZIONE, PASSEPARTOUT SI SOFFREGÒ LE MANI. LA SUA LARGA FACCIA SI SPIANÒ IN UN SORRISO; ED EGLI RIPETÉ GIOCONDAMENTE:

« LA MI VA, LA MI VA D'INCANTO! E' PROPRIO QUEL CHE CERCAVO. C'INTENDEREMO A PERFEZIONE, IL SIGNOR FOGG E IO! UN UOMO CASALINGO E METODICO: UNA VERA MACCHINA. EBBENE, SISSIGNORI, SONO FELICISSIMO DI SERVIRE UNA MACCHINA! ».